Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia annuo, edizione del mattino f. 2.85; mattino o sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.60. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10: mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 6.32, tramonta ore 5.51 Trieste, Martedì 8 Marzo 1898. Oggi: S. Giov. di Dio. — Domani: S. Francesca. N. 5903

LA TRAGICA FINE DI CAVALLOTTI

(Nostri telegrammi particolari)

La commemorazione alla Camera.

ROMA 7 (N). Eccovi la relazione dettagliata della odierna seduta della Camera, tutta dedicata a Cavallotti, della quale vi inviai d'urgenza un breve sunto nel pomeriggio.

Il presidente Biancheri *(segni d'attenzione)* dice: Con animo straziato partecipo alla Camera l'infausta notizia del decesso di Felice Cavallotti, avvenuto ieri. Un funestissimo caso gli troncò istantaneamente la vita. Di Cavallotti, deputato da più di 20 anni, già eletto da Milano, Pavia e Piacenza ed ora rappresentante del collegio di Corteolona, dell'uomo politico, dello scrittore insigne, del valente pubblicista, dello splendido oratore, non mi accingo a dirvi i pregi o le lodi. La mia parola non potrebbe non riuscire inadeguata ai meriti suoi, nè oggi mi regge l'animo di parlare di lui lungamente, come vorrò. Le amarezze, quanto sono più profondamente sentite, tanto meno possono esser espresse. Oggi è giorno di pianto e di cordoglio; oggi niun altro sentimento può uscirmi dall'animo oppresso, che non sia di vivo dolore, d'amaro rimpianto. Oggi, dinanzi a così inattesa sciagura, scompare ogni sentimento che non sia di profondo rammarico, e la mente addolorata si raccoglie in un solo pensiero, nel mesto ricordo dell'altissimo ingegno spento ad un tratto, del generoso filantropo, che sempre accorse a sollievo di ogni pubblica calamità; del valoroso milite che combattè nelle schiere dei prodi volontari di Giuseppe Garibaldi; e dall'animo contristato erompe un lamento per sì grave perdita.

Appena sparsa, l'infausta notizia sollevò ovunque generale compianto; giungono da ogni parte solenni attestazioni di cordoglio e di lutto. La dolorosa dipartita di Cavallotti è sovratutto una sventura, un lutto per i numerosi amici che gli ricambiarono l'affetto grandissimo; è lutto della Camera, che soleva ammirare la sua inspirata eloquenza; è pure lutto della patria ch'egli strenuamente difese sui campi di battaglia e illustrò negli scritti, della patria, da lui fortemente amata, che consacra alla sua memoria un tributo di vivo rimpianto, di perenne riverenza, di nazionale gratitudine. *(Vivissime approvazioni - applausi).*

Biancheri comunica le condoglianze di numerosi deputati, di vari sindaci e di molti sodalizi. Propone che per onorare la memoria di Cavallotti, si sospenda la seduta odierna, che sia abbrunata per otto giorni la bandiera all'ingresso di Montecitorio, che sulla tomba sia deposta una corona di bronzo, e che siano inviate condoglianze alla città di Corteolona.

Rudinì consente alle proposte del presidente. Deplora che l'animo suo commosso non gli permetta di aggiungere alcuna parola di compianto.

Il presidente sente il dovere di annunciare che il governo aveva il proposito che i funerali di Cavallotti fossero fatti a spese dello Stato. Ma gli amici dell'estinto hanno esternato il desiderio di riservarsi questo ultimo tributo di affetto al compianto amico e collega. Avverte che i funerali seguiranno domani alle 10. Invita i deputati ad unirsi alla presidenza, per rendere l'ultimo tributo di affetto alla memoria del compianto collega. Annuncia che una commissione speciale accompagnerà la salma a Milano.

Le proposte del presidente vengono approvate all'unanimità. La seduta termina alle 14.30.

ROMA 7 (N). Alla seduta odierna erano presenti circa 280 deputati. La commemorazione di Cavallotti fu fatta soltanto da Biancheri, al quale si è associato Rudinì. Non ha parlato alcun altro oratore, in seguito ad accordo intervenuto tra il presidente della Camera e i principali uomini parlamentari. Gli on. Mussi e Pinchia accompagneranno, in qualità di rappresentanti della presidenza della Camera, la salma di Cavallotti a Milano.

Dimostrazioni di cordoglio.

ROMA 7 (N). Continua il pellegrinaggio alla camera ardente. La salma è addirittura coperta di fiori. Un mazzo, che ne mandò Imbriani, gli fu posto accanto alla mano destra. Il catafalco, di velluto nero con galloni d'argento, è attorniato da ceri. E' arrivato Romussi, amicissimo dell'estinto, e il figlio di Cavallotti, Peppino, ricevuto dagli amici del padre. La scena della visita del figlio alla salma del suo babbo non si può descrivere. Tutti i presenti piangevano.

Il dottore Cervelli ha praticato nella salma alcune iniezioni per conservarla. Cominciano ad arrivare fiori e corone. Il sindacato dei corrispondenti inviò tutte camelie sciolte.

ROMA 7 (N). Gli studenti dell'Università ottennero dal rettore la sospensione delle lezioni, per la morte di Cavallotti. Sulla porta dell'Università fu inalberata la bandiera abbrunata.

Si assicura che i consiglieri comunali di parte radicale domanderanno al Consiglio che una via di Roma sia intitolata a Felice Cavallotti.

Oggi dalle redazioni di tutti i giornali liberali sventolava la bandiera abbrunata. L'*Avanti* espose la bandiera rossa a mezza asta.

L'effigie. — Gli oratori della democrazia.

ROMA 7 (N). Stasera alle 9 lo scultore Giulianotti levò la maschera dell'estinto; l'esecuzione riuscì perfetta.

Stanotte la salma verrà posta entro tre casse, mettendovi dentro i fiori di Imbriani. Stasera si riunirono alla Consociazione repubblicana 350 rappresentanti delle associazioni radicali. Fu stabilito che parleranno alla stazione: Barzilai per i repubblicani, Costa per i socialisti, Merlino anarchico per le società operaie. Nella riunione vi fu un incidente clamoroso. Si scoperse che vi era nella sala una guardia di polizia in borghese. Volevano accopparlo. Fu salvato dal deputato Taroni.

Altri particolari sullo scontro.

ROMA 7 (N). Il *Messaggero* dice che Macola ha confermato che il duello fu vivacissimo, accanito.

Pare che tra gli avversari non vi fosse l'intenzione di finirla se non per una ferita veramente grave. Macola andò a fondo due volte con la punta in linea, senza toccare Cavallotti, che lo guardava fieramente, con manifestazioni e scatti nervosi. Ad un dato momento poco mancò che Macola non fosse ferito al petto. Poco dopo la sciabola sua, per un nuovo a fondo, attraversava la gola dell'avversario. Macola credette di averlo ferito soltanto al labbro, cosicchè si teneva pronto a riprendere l'assalto. Cavallotti tentò parecchie volte di parlare: faceva gesti ma non uscivano dalla gola soffocata che suoni rauchi, mentre il sangue gli gorgogliava in bocca.

Le sciabole che servirono al duello furono date a Cavallotti dal senatore barone Di San Giuseppe.

Il verbale dello scontro.

ROMA 7 (N). Fu firmato adesso il verbale dello scontro. Porta la data di ieri e reca la firma dei quattro padrini. E' brevissimo: Constata solo che vi furono tre assalti; al terzo Cavallotti riportava una ferita di punta alla bocca, dopo pochi minuti letale. Al verbale si unisce una dichiarazione medica che descrive la ferita. Il verbale constata altresì la piena osservanza delle norme cavalleresche.

Le ultime volontà.

ROMA 7 (N). Di parenti, Cavallotti lascia il figlio Peppino, che si trova a Pistoia, ove è studente della terza classe ginnasiale e vive presso l'avvocato Dante Conti e la nipotina Noemi Villa. Questa è figlia della figlia di Cavallotti, da poco defunta, che era moglie del pittore Aleardo Villa. V'è poi un cugino, il ragioniere Carlo Cavallotti, che vive a Chemio.

Cavallotti nella mattina di ieri fece testamento, come usava fare prima di ogni duello. Il documento è appunto in data 6 marzo. Egli scrive al Bocelli le sue volontà. Incomincia col rivolgere il suo pensiero affettuoso al figliuolo Peppino, che affida al consiglio di famiglia, composto di Bocelli, Romussi, Felice Pedone e Dante Conti, che ne sarà tutore. Nomina Bocelli suo esecutore testamentario; gli affida tutte le sue carte e i suoi averi, perchè li distribuisca come è disposto nel testamento. Gli raccomanda di conservare memoria di lui e di andare spesso nella sua abitazione di Dagnente, che ordina sia a sua disposizione vita natural durante. Dispone per qualche ricordo a tutti i suoi amici; a chi lascia l'orologio e la catena, a chi le medaglie di deputato, a chi il calamaio di argento. Tutti i suoi oggetti più cari destina ad amici. In un foglio a parte dispone dei suoi averi, modesti invero, che descrive minutamente, esattamente, dettagliamente, tutto disponendo, a tutto provvedendo.

Nessuna disposizione lascia circa il trasporto della salma, nè sul luogo ove darle sepoltura. In una delle ultime sue poesie, dice di voler essere sepolto degnamente, ma più di questo non si sa. Gli amici dicono che certamente a Roma non resterà; o a Milano o a Dagnente.

ROMA 7 (N). Ora vengo assicurato che il testamento trovato a Roma non è il vero. Sono semplici appunti a Bocelli, perchè proveda alla sistemazione di alcuni affari pendenti. Il testamento di Cavallotti si trova depositato a Milano e verrà aperto dopo che la salma sarà arrivata colà.

Una manifestazione parlamentare francese.

PARIGI 7 (N). Duecento e dieci senatori e deputati di tutte le gradazioni politiche, tranne che di destra, firmarono un indirizzo di condoglianza alla Camera italiana, per la morte di Cavallotti. Il presidente della Camera, Brisson, si è firmato come deputato della Senna, amico personale del defunto.

I cubani per Cavallotti. Altre condoglianze.

ROMA 7 (N). Il presidente del Comitato d'azione cubano residente a Parigi, Betances, spedì al dott. Falco, rappresentante a Roma del Comitato italiano per Cuba, un telegramma di viva condoglianza per la morte di Cavallotti.

Da Pesaro telegrafò sentite condoglianze il maestro Mascagni.

Achille Bizzoni ricevette il seguente telegramma da Livorno: „Addoloratissima per la straziante fine del nostro amico carissimo Cavallotti, la prego di rappresentarmi ai suoi funerali.

Francesca ved. Garibaldi.

I superstiti della campagna nei Vosgi telegrafarono a Bizzoni da Nizza marittima: „Cher compagnon d'armes! Le comité des survivants quatrieme brigade Vosges vous prient les representer aux funerailles Cavallotti, leur membre honoraire regretté.“

Canzio telegrafa da Genova: „Il vostro annunzio mi ha costernato.“ Riva telegrafa a Bizzoni: „Posdomani sarò a Roma. Ti abbraccio piangendo.“

Cerri, direttore della *Gazzetta del popolo* di Torino: „Vorrei correre a dare l'ultimo bacio al caro Felice.“ Piero Lucca manda anche lui un bacio alla salma dell'indimenticabile amico.

Zambelli da Corteleona chiama Cavallotti „vanto d'Italia.“ Marcora anche a nome dei reduci milanesi, saluta il valoroso commilitone „vanto della democrazia italiana.“ Bovio telegrafa da Napoli: „Leggo fulminato la notizia della morte di Cavallotti. I cittadini vengono costernati in casa mia. Tenterò di ritornare a Roma.“

Bovio tentò di impedire il duello.

ROMA 7 (N). La *Tribuna* pubblica il seguente telegramma da Napoli: Bovio ha tatto di tutto per impedire il duello fra Macola e Cavallotti. Ne parlò a Cavallotti prima. S'ebbe la risposta „che un uomo forte e di nobili sentimenti com'egli, Bovio, non doveva parlare così.“ Bovio allora si rivolse a Macola per trovare un componimento. Macola gli disse: „Non sono io che voglio il duello.“ Bovio gli ribattè: „Basta una parola generosa.“ Macola scrisse allora la nota lettera, che non valse ad evitare il duello.

Dai giornali giunti stanotte spigoliamo alcuni interessanti particolari, in aggiunta a quelli telegrafatici ieri dai nostri corrispondenti:

★ Cavallotti coi suoi giunse al luogo dell'appuntamento prima di Macola. Scherzando deve avere preso il cappello del medico o di un padrino, perchè scese dalla carrozza ridendo con un cilindro in testa che mai portava. Poco dopo comparve invece sulla loggetta della villa portando il solito cappello a cencio.

In quel mentre arrivava la carrozza di Macola. I *reporters* che erano presso la villa videro Cavallotti salutare l'avversario, che rispose. Indi fu chiuso il cancello.

I preparativi debbono essere stati lunghi, perchè solo dopo molto, da fuori, si sentì lo sferracchiamento delle sciabole. Quello che poi è avvenuto ho dovuto raccoglierlo interrogando le persone presenti.

I due avversari, messi in guardia, stettero un po' a guardarsi, aspettando il giuoco l'un dell'altro. Macola teneva la guardia di seconda, lasciando il petto aperto; ma era pronto alla parata. Cavallotti teneva la sciabola ritta, con la punta diretta contro Macola.

Poi si mossero incontro contemporaneamente; tirando entrambi colpi di punta. Ma Cavallotti cercava prima il contatto del ferro avversario.

Venuti sotto misura, fu dato l'*alt!*

Al secondo assalto, la sciabola di Macola arrivò al fianco dell'avversario senza giungere a ferirlo. Come prima, gli avversari essendo sotto misura, furono rimessi in guardia. E Cavallotti avendo continuato ad agitare la sciabola dopo l'*alt*, Fusinato lo richiamò all'ordine. Cavallotti si scusò dicendo che nella foga non aveva udito il comando dell'*alt*.

E siamo al momento fatale. Al terzo assalto, Macola vide la punta della sciabola di Cavallotti a trenta centimetri dal suo petto. Macola allora partì con una puntata d'arresto, con l'intenzione di dirigerla al petto di Cavallotti.

Cavallotti chinò il capo come per un *a fondo*, ed urtò col labbro superiore contro la sciabola di Macola che s'avanzava.

All'*alt*, Cavallotti si ritirò credendo di avere ferito Macola. Cavallotti era rimasto in piedi, rigido, col braccio e la sciabola tesa, movendo la bocca, come tentando di parlare.

In quel mentre Macola s'accorse che la sua lama era insanguinata per circa dieci centimetri. Intanto i padrini e i medici erano accorsi e sorressero Cavallotti, che già vacillava tentando invano di articolare parola.

Egli volgeva - così raccontava il dottor Cervelli, sanitario della Camera, che aveva assistito al duello insieme ai medici, l'ex-deputato Montenovesi e il dottor Ascenzi - gli occhi nell'orbita. I medici credettero sulle prime ad un fatto nervoso più che ad altro; ma subito, dopo alcune gocce lente, il sangue sgorgò violento e a larghi sbocchi.

Cavallotti, sulle prime, non voleva cedere ai dottori; poi gli cadde la sciabola di mano e cominciò, come detto, a reclinare. Sostenuto subito, egli restò col capo in giù, facendo sforzi per respirare.

Fu condotto nella cappelletta e adagiato su un materasso. Gli si fece l'incisione per legare una delle carotidi; entrambe non si poteva, senza paralizzare la pressione del cervello. Ma presto si vide la gravità. L'emorragia era fiotti. Dopo 6 minuti Cavallotti era spirato.

Da relazioni di altri giornali risulta che la punta della sciabola di Macola penetrò in bocca a Cavallotti attraverso lo spazio di due denti incisivi che gli mancavano.

★ Il Macola voleva il duello sabato Fu Cavallotti che chiese la dilazione fino a domenica. Pare che nei due vi fosse il presentimento di qualche sventura. Ieri, all'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto, Macola diceva ad un amico: „Sono otto giorni che soffro. Mi fanno soffrire come un uomo che tenti di esimersi da un duello. Si rifiutano perfino di pubblicare le mie rettifiche. Non vedo l'ora che finisca, ma non credere che sia un duello dei soliti. E' un duello serio. Conosci il carattere di noi due. Se sarò al mondo vieni a trovarmi domani, alle tre“. L'amico prese la cosa in ischerzo come tutti e lo lasciò.

Tanto Macola come Cavallotti passarono la sera con amici, allegri. Cavallotti fu al caffè Aragno fino a mezzanotte, indifferente come può esserlo un uomo che ha avuto 32 duelli. Però i suoi amici dicono che anche egli aveva in qualche momento un tristo presentimento. Uno di essi dice che iersera fece dei dispacci con disposizioni dell'ultima sua volontà. Un altro assicura che alla farmacia agli amici disse: „Non fatevi illusioni. Dai duelli non si sa chi torni.“

Domenica prima del duello fece colazione coi padrini. Era calmissimo: mangiò poco e bevve vino annacquato, come si conviene a chi scende sul terreno. Tassi gli disse: „Sono contento di vederti così calmo“.

Cavallotti, quasi scherzando e per spaventare i suoi padrini, disse: „Bada, sai, che appunto a quelli che sembrano calmi la tocca brutta. E poi questo è il numero 33 (trentatreesimo duello). Non mi garba punto“. „Che brutti pensieri“ gli dissero. „Eh! via!“ fece Cavallotti, ci faremo l'uno o l'altro un taglio! quel Macola, dopo tutto, è un buon diavolo; non gli ho mai voluto male.

Nè certo fra i due eranvi forti rancori. Partendo da casa (Piazza Randanini) Cavallotti aveva voluto baciare la famiglia che da tanti anni lo ospitava e lo curava amorosamente.

★ Dal volume recentemente pubblicato dall'editore Aliprandi: *Il libro dei versi*, nel quale Felice Cavallotti ha raccolte le sue poesie antiche e nuove, togliamo un brano di un libro dedicato al paesello di Dagnente, dove il poeta passava, in una modestissima casa, i brevi momenti di riposo che le aspre battaglie della vita gli concedevano.

In questo inno all'eremo diletto, è tutta una dolce melanconia, e vi è espresso l'estremo desiderio del poeta.

«Sdrajato su floridi margini
In vetta alla verde collina
Che lieta di tralci si china
Al bacio del glauco Verban,

Rifugio de l'ore più torbide,
Di sogni dimora ridente,
Mio caro, mio picciol Dagnente,
Qui un dì l'ossa mie poseran.

Qui dove, dal poggio funereo,
La valle si domina e il lago,
E nuota lo sguardo nel vago
Purissimo azzurro del ciel:

Qui, dove, da Angèra alle Isole,
E' un gaudio di tinte giocondo
Che scende dai colli a le sponde,
Che sale da l'onda a l'avel...»

★ Il conte Ferruccio Macola, deputato di Castelfranco Veneto, è nato a Campo San Piero (Padova) il 17 maggio 1861. Fu eletto deputato la prima volta il 26 maggio 1895 contro Roberto Andolfato, deputato uscente.

Dopo aver diretto per qualche tempo il *Secolo XIX* di Genova, acquistava pochi anni or sono la *Gazzetta di Venezia* di cui è direttore-proprietario.

Poche settimane or sono aveva avuto un altro duello a Roma (col direttore dell'*Avanti*, deputato Bissolati) riportando una ferita piuttosto grave al viso.

Crisi ministeriale risolta. - Il nuovo gabinetto austriaco. VIENNA 7 (N). La nuova coalizione parlamentare incontra nei circoli dei deputati tedeschi la più spiccata ostilità per il contegno del gran possesso tedesco-liberale, che accenna a volersi staccare dalla Sinistra. I deputati tedeschi sono penosamente sorpresi dal fatto che i rappresentanti del grande possesso liberale si sono riuniti ai gruppi della maggioranza slavo-clericale senza neppure consultarsi prima con i loro alleati, ai quali rimasero fedeli durante

---

Aureliano Scholl 69

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

XXXIX.

L'epidemia.

Ritrovai i miei vent'anni per tutta la durata di questa deliziosa giornata. E' tanto bello il mandare subito a effetto un buon pensiero che vi viene all'improvviso! A ogni passo sorgevano dispute amichevoli per chi porterebbe la piccina; quando s'incontrava un insetto o un fiorellino, facevamo a gara per acchiappare l'insetto e raccogliere il fiore. Tutta la felicità umana si compone di queste sciocchezze!

Per la prima volta intesi mia moglie realmente felice, fiduciosa, espansiva, e non potete credere quanto fossi contento di aver avuto quel pensiero di clemenza.

La sera ritornammo a casa con quel passo pesante prodotto dalla stanchezza che piega il corpo mentre dà le ali all'anima. Pierina dormiva nelle braccia della madre.

Ma che cosa vi dico? Un raggio di sole, un mazzo di fiori raccolti lungo la strada, una donna che si appoggia al vostro braccio con un languore comunicativo, e, oltre a ciò, un fanciullo che cinguetta allegramente! Dio mio, sì! tale è il riassunto della migliore giornata della mia vita! Non dovevano più ritornare queste ore di effusione e di amore! L'inverno era giunto, con le sue raffiche, i suoi uragani e con tutti i suoi rigori. Malgrado il freddo, i miei lavori mi chiamavano di fuori.

Bisognava preparare la raccolta della primavera, poichè avevamo due raccolte all'anno. Avevo sotto i miei ordini sei robusti giovanotti dalle spalle quadrate, i quali non chiedevano altro che di lavorare il meno possibile, era quindi necessaria una continua sorveglianza. Ma in compenso vedevo spuntare i raccolti e facevo già il calcolo dei nostri guadagni di aprile.

Questo mese di aprile tanto desiderato finalmente giunse, ma conduceva dietro di sè la terribile febbre che periodicamente fa strage nella Guiana.

Ogni cinque anni, affermano i vecchi, la febbre fa la sua visita. Quando manca per un periodo di vent'anni, per esempio, essa ha i suoi libri ben tenuti e s'insedia per quattro anni di seguito, onde regolare gli arretrati. E noi eravamo appunto in uno di questi periodi. In tutta la colonia non si udivano che gemiti. Una semplice colica era immediatamente innalzata all'altezza di un colèra che non perdona. Il medico del penitenziario e due ufficiali di salute che lo aiutavano erano letteralmente schiacciati dal lavoro.

Le comari di una certa età preferivano le droghe degli stregoni indiani; esse ingoiavano la „piaye“ facendo la boccaccia, senza dubbio, ma anche con la fede che salva! La „piaye“ è una medicina universale che si applica a tutte le malattie, presso a poco come la panacea dei nostri ciarlatani delle fiere.

La mortalità non era terribile a San Lorenzo, ma da Hattes e dalla capitale ci giungevano soffi di terrore che non erano punto rassicuranti. Si sentiva nell'atmosfera che l'epidemia non aveva ancora preso quartiere, ma aveva avuto la precauzione di mandare il suo biglietto da visita.

Il clima della Guiana, specialmente quello della Guiana francese, non è di una insalubrità così minacciosa come l'ha dipinto l'immaginazione dei deportati della grande Rivoluzione. Le febbri perniciose, curate a tempo, sono raramente mortali.

Vi è modo di premunirsi, senza dubbio, contro le brusche variazioni dell'atmosfera. Accade talvolta che dei mesi di pioggia torrenziali sono seguiti, senza transazione, da un giorno all'altro, da calori canicolari, e questi contrasti possono provocare, dall'oggi al domani, gli accidenti più disparati, come sarebbero la flussione di petto e l'insolazione. Ma appunto per garentire la popolazione contro questi cambiamenti di temperatura, da una diecina d'anni sono state prese tutte le precauzioni necessarie.

Erano già stati segnalati alcuni casi morbosi nel penitenziario di San Luigi, situato a tre miglia dal nostro, risalendo il fiume Maroni. I nostri medici erano stati chiamati in fretta, ed erano ritornati con fisionomie poco rassicuranti.

Tuttavia la primavera si annunziava bene, le prime settimane erano state clementi, senza eccessi di calore, e c'era da sperare, se il bel tempo perdurava, di vedere scomparire fra breve l'ultima traccia del flagello.

All'ospedale delle donne non avevano segnalato che un solo caso, fino allora. Quello di una vecchia bretona, quasi settuagenaria, condannata a vita e che viveva nella colonia da vent'anni.

Ella si era affezionata a Martina durante il suo soggiorno nella casa delle suore, e, sentendo avvicinarsi la morte, aveva espresso il desiderio di avere vicino a sè mia moglie per chiuderle gli occhi.

Era ben difficile opporsi a quest'ultima volontà di una moribonda. Un ufficiale di salute, che si trovava di passaggio, diede a Martina tutti i consigli igienici immaginabili, ai quali ella promise di uniformarsi e sebbene avessi un presentimento funesto su questa visita, dovetti cedere alle preghiere di mia moglie. Ella considerava come un debito sacro l'accorrere a questa chiamata dell'agonia.

Io volli accompagnarla... ella vi si rifiutò.

— E chi ci guarderebbe nostra figlia? disse'ella, respingendomi col gesto.

Mi pose la fanciulla tra le braccia e se ne fuggì, giurandomi di non restar fuori più di un'ora.

(Continua

tutto il tempo dell' ostruzione. Va notato che anche il conte Badeni tentò di assicurarsi l'appoggio del gran possesso liberale, ma questo rifiutò causa le ordinanze sulle lingue. Nel partito stesso regna però disparità di vedute, perchè una parte dei membri è assolutamente contraria all' entrata del dott. Baernreither nel gabinetto Thun.

La nuova maggioranza parlamentare sarà composta dal *club* polacco, dai giovani czechi, dal gran possesso feudale, dal partito cattolico, dal *club* degli slavi meridionali e dal gran possesso tedesco. La lista dei ministri del nuovo gabinetto è già composta nel modo seguente: conte Thun, presidenza e interno, conte Welsersheimb, difesa del paese, conte Bylandt-Rheidt, istruzione, dott. Kaizl, finanze, dott. Baernreither, commercio, dott. de Rutter, giustizia, il barone de Kast, finora capitano provinciale dell'Austria inferiore, agricoltura e il cav. Jetszejowicz il portafoglio per la Galizia. I polacchi, che negli ultimi ministeri avevano sempre avuto più d'un portafogli, si sentono lesi perchè nel nuovo ministero ne è toccato loro uno solo. Si dichiara assolutamente infondata la voce che la caduta del gabinetto Gautsch sia da attribuirsi a divergenze insorte fra il barone Gautsch e il barone Banffy. E' vero però che il barone Banffy non era disposto ad entrare in serie trattative col gabinetto Gautsch, per l'accordo fra l'Austria e l'Ungheria, essendo egli convinto che il ministero austriaco non fosse destinato a lunga vita e che perciò non valeva la pena di fargli concessioni.

Il gabinetto Gautsch era dimissionario già da otto giorni. Le dimissioni furono presentate a Budapest e l'imperatore diede dalla capitale ungherese al conte Thun l' incarico di formare il nuovo gabinetto.

Il partito tedesco progressista e il partito popolare tedesco delibereranno in una conferenza comune sul contegno da osservare verso il nuovo gabinetto e verso le nuove ordinanze sulle lingue, delle quali il conte Thun assume la responsabilità. E' fuor di dubbio che i due nominati partiti non approveranno l'entrata del dott. Baernreither nel nuovo gabinetto. E' ancora indecisa la forma d' opposizione che sarà adottata, per ottenere la revoca delle nuove ordinanze sulle lingue.

VIENNA 7 (N). Si crede che il conte Thun non sia disposto a mostrare verso gli studenti, nella questione universitaria, l'arrendevolezza mostrata dal suo predecessore. Si dice anzi ch' egli sia deciso a procedere con severità contro quei professori e quegli studenti che contribuissero a mantener viva l' agitazione studentesca.

I deputati czechi che si trovano attualmente a Vienna dicono di ritenere improbabile un radicale cambiamento nella situazione politica. Essi affermano che se il conte Thun, da quando fu luogotenente della Boemia, ha appreso qualche cosa dalla fatta esperienza, deve aver appreso, anzitutto, ad evitare la lotta col popolo boemo. Il conte Thun non ha tralasciato in questi ultimi tempi di fare tentativi, per concludere un accordo col partito dei giovani czechi. Questi non possono però precisare adesso il loro contegno verso il conte Thun, dipendendo esso dal programma del nuovo gabinetto. I giovani czechi sono consci però dell' importanza dell' attuale momento, che può portare perfino un cambiamento nella struttura dello Stato. Essi assumeranno ora un contegno d' aspettativa.

VIENNA 7 (N). La *N. F. Presse* dice che qualora non riuscisse al conte Thun di attuare il suo programma politico per l'opposizione dei partiti parlamentari, egli scioglierebbe la Camera facendo subito nuove elezioni. Questa del conte Thun sarebbe l'ultima prova di governare l'impero in base alla vigente Costituzione. Qualora questo tentativo non riuscisse, si dovrebbe cercare una via di uscita nel paragrafo 14 della legge fondamentale, nel qual caso sarebbe inevitabile lo scoppio di una crisi costituzionale. Il gabinetto Thun rimarrà tuttavia entro i limiti tracciati dalla Costituzione.

Un membro del vecchio gabinetto, che fa parte anche del nuovo, parlò ad un redattore della *N. F. Presse* in questi sensi: Io credo che la politica del conte Thun sarà piana e di conciliazione, e che non sarà da temerne alcun atto violento. Il nuovo gabinetto è un ministero di coalizione o meglio di concentrazione, altro non essendone possibile in Austria. Questa è l'unica forma in cui possa ancora riuscire il regime parlamentare.

LEOPOLI 7 (N). Il cambiamento di gabinetto ha destato grande meraviglia fra gli uomini politici della Polonia.

L'ex presidente della Camera dei deputati Abrahamovicz, ritornato qui ieri, aveva detto ancora all'ultimo momento di essere persuaso che il barone Gautsch avrebbe tentato di riattivare il regolare funzionamento della Camera.

Il luogotenente principe Sanguszko è partito oggi per Vienna.

Il *Dziennik Polski* accoglie con qualche contrarietà la nomina del conte Thun. „Questo feudale - dice il suddetto giornale - non riconosce che un solo dogma: la sua volontà e gli ordini del monarca".

VIENNA 7 (N). Il gran possesso tedesco liberale pubblica il seguente comunicato: Oggi ha avuto luogo una conferenza dei deputati del gran possesso tedesco-liberale, alla quale assistettero pure numerosi membri del partito tedesco-liberale della Camera dei signori. Dopo una discussione di parecchie ore, fu autorizzato il dott. Baernreither ad accettare la carica di ministro, serbando le necessarie cautele per salvaguardare i principi e l' indipendenza del partito.

PRAGA 7 (N). La *Politik*, organo del partito vecchio czeco, commenta l' avvenuto cambiamento del gabinetto e dice che i deputati czechi devono osservare verso lo stesso un contegno d' aspettativa. Il giornale aggiunge che l'attuale posizione dei giovani czechi è una delle più difficili, in cui si sieno mai trovati.

La nuova presidenza della Camera austriaca. VIENNA 7 (N). La presidenza della Camera è stata offerta al cav. Bilinski.

Il posto di primo vice-presidente è riservato al gran possesso liberale; mentre al posto di secondo vice-presidente sarebbe destinato un membro del partito popolare cattolico.

Ancora dimostrazioni a Praga. PRAGA 7 (N). Anche questa sera si ripeterono sul *Graben* gli assembramenti di studenti tedeschi, alcuni dei quali comparvero coi distintivi sociali. Furono emesse grida di *heil* e *nasdar*. Assumendo gli assembramenti sempre maggiori proporzioni, molti negozi si chiusero prima dell' ora normale. Intervennero la polizia a piedi e trenta guardie a cavallo, che dispersero la folla. Furono praticati numerosi arresti di studenti per opposizione alle guardie. Alle 9 pomer. l' ordine era del tutto ristabilito.

I rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti. MADRID 7 (N). A malgrado della tensione dei rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti, il presidente dei ministri Sagasta spera che sarà possibile di mantenere la pace.

Il governo spagnuolo fornirà al presidente Mac Kinley prove inconfutabili della colpa del console americano Lee all'Avana. Blanco è riuscito a intercettare la corrispondenza di Lee, dalla quale risulta ch' egli manteneva relazioni con gli insorti. Sagasta avrebbe pure manifestato la ferma intenzione di por fine agli intrighi americani a Cuba.

LONDRA 7 (N). In seguito alle notizie intorno alla tensione dei rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti è subentrato alla Borsa d' oggi un vero panico, dal quale furono colpiti specialmente i valori americani. I valori ferroviari americani caddero del 4 per cento e i Consolidati inglesi di 15/16 per cento.

Riforme legislative in Italia. — ROMA 7 (N). Si afferma prossima la presentazione di un progetto di riforma della legge comunale, concordato tra Rudinì e Zanardelli, affine di disciplinare la facoltà del governo di sciogliere i Consigli comunali e di determinare le nuove sanzioni legislative per quei comuni per i quali il provvedimento del regio commissario diventi ripetutamente necessario entro un determinato periodo di tempo.

In Vaticano ROMA 7 (N). Stamane il papa celebrò la messa nella sala del concistoro dinanzi ai pellegrini svizzeri e messicani. Li ricevette poi in udienza. L'aspetto del papa era buono.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 7 (B). La Camera ha approvato il progetto di legge concernente il contratto con la Società ungherese di navigazione per il Levante; respinse invece la proposta del deputato Konjateg, riflettente la fondazione di una propria società ungherese di navigazione.

Nel corso della discussione il ministro del commercio dichiarò che il progetto corrisponde pienamente agli interessi dell'esportazione ungherese.

Un assassinio politico. FRANCOFORTE 7 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Il segretario dell'esarcato bulgaro Makedonski, contro il quale fu commesso, come è noto, un attentato, è morto in seguito alle ferite riportate, senza aver ricuperato i sensi. Makedonski veniva riguardato come il capo del movimento bulgaro in Macedonia.

L'agente diplomatico bulgaro, dott. Markow, assicura che Makedonski non aveva nemici personali e si crede che l'assassino sia stato prezzolato per un atto di vendetta politica. In alcuni circoli si crede che l'attentato fosse diretto contro il dott. Markow, il quale somiglia molto all'assassinato Makedonski. Va notato anche che le abitazioni dei due sono molto vicine.

Il principe di Bulgaria a Vienna. VIENNA 7 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria ricevette ieri il ministro degli esteri conte Goluchowsky.

Stamane il principe Ferdinando si recò per la prima volta come principe bulgaro in udienza dall'imperatore. Il principe vestiva l'uniforme di generale bulgaro. La guardia rese gli onori d' uso ai sovrani.

Lo stato della principessa Stefania. VIENNA 7 (N). Lo stato generale della principessa Stefania fu, durante la giornata, appieno soddisfacente. Lo stato locale è invariato.

Una saggia proposta. CAIRO 7 (B). La commissione alle quarantene ha proposto al governo di proibire per quest' anno, con riguardo all'epidemia che regna tuttora nell' India, il pellegrinaggio alla Mecca.

Studenti tedeschi a Genova. GENOVA 7 (N). Nel pomeriggio sono giunti un centinaio di studenti tedeschi che viaggiano a scopo d' istruzione. Furono ricevuti dagli studenti dell'Università genovese con la bandiera e al canto dell' inno studentesco. Furono scambiate grida di „viva la Germania" e „viva l' Italia". Stasera si darà in onore degli ospiti uno spettacolo di gala al Politeama Margherita e una bicchierata allo Stabilimento „Concordia".

Nuovi principi. VIENNA 7 (N). In occasione del giubileo imperiale verranno innalzati al principato quattro membri dell' aristocrazia austriaca e quattro dell' aristocrazia ungherese. Fra i nuovi principi saranno compresi l' attuale ministro-presidente conte Thun-Hohenstein, il conte Tzernin, il conte Nostiz, il conte Caroli, il conte Festetics ed il marchese Pallavicini.

Particolari sul suicidio del presunto Lemercier-Picquart. PARIGI 7 (N). L' individuo suicidatosi ierlaltro, sarebbe Lemercier-Picquart, l' agente segreto che offrì in vendita a Reinach il noto documento di un diplomatico tedesco firmato „Otto." Com'è noto, Reinach, subodorando nel documento una falsificazione, si rifiutò di comperarlo, per cui il falsario lo offrì poi a Rochefort. Il Lemercier tentò pure di spillar denari ad un alto dignitario ecclesiastico, ciò che è provato da uno scritto rinvenuto presso il falsario e dal quale emerge, che quel tentativo di estorsione stava pure in relazione con un falso. Si dubita che il Lemercier non siasi tolto la vita di propria mano, essendo stato rinvenuto il cadavere non già appiccato ma legato all'asta traversale del balcone. Questa notizia è portata dall' *Aurore*.

La supposizione che si tratti di un assassinio è fondata anche sulla notizia della nomina di un giudice istruttore per l' esame della cosa, poichè un giudice istruttore viene nominato soltanto in quei casi nei quali si suppone la presenza di un delitto.

E' pure assai curioso il fatto che Lemercier era ricercato già da tre mesi dalla polizia, senza che questa riuscisse mai a coglierlo. Si raccontano finalmente le seguenti deposizioni dell'amante di Lemercier:

Alla vigilia della sua morte, Lemercier ricevette la visita di un distinto signore che ebbe con lui un colloquio commoventissimo. Allorchè il signore si allontanò, Lemercier rimase fortemente turbato e commosso. Poche ore dopo fu trovato morto dalla sua amante.

Tutti si domandano chi potesse essere quel signore sconosciuto, ed il *Siècle* suppone che il suicidio sia stato causato da questo colloquio.

PARIGI 7 (N). Sembra che non esista alcun serio motivo di ritenere che il misterioso suicida sia il ricercato agente segreto Lemercier-Picquart. E' stato accertato che il suicida campava la vita miseramente, vivendo quasi di elemosina. Il suicida è stato sottoposto alla misurazione antropometrica e si è constatato ch' egli è identico con un certo Lehmann, il quale dal 1889 ad oggi subì dieci condanne, che variarono da un mese a due anni di carcere.

Naufragi. PALERMO 7 (N). Da Milazzo telegrafano che in seguito ad una bufera da scilocco, su quelle coste naufragarono parecchi navigli. Mancano particolari.

Il dividendo della Banca d'Italia. ROMA 7 (N). Il consiglio superiore della Banca d'Italia, deliberò di distribuire un dividendo di diciotto lire per azione e di convocare un'adunanza generale degli azionisti per il 29 marzo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria di Felice Cavallotti: dal sig. Davide Besso, corone 20.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Rizzi, dal prof. Bernardo Benussi, cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Gaetano Piscitello, da A. e M. Seberich, corone 20.

Raccolti al „Mondo Nuovo" inneggiando alla libertà, corone 4.40; raccolti nell'osteria „Alla città di Spalato", per un garofano contrastato, cor. 1.62.

Per la Cassa centrale sezione adriatica, ci pervennero: pro gruppo di Canfanaro, raccolte alla „Concordia" l' ultimo di di carnevale, fra gimiuesi e canfanaresi, corone 7.14.

Per la morte di Felice Cavallotti. L' "Associazione progressista" espresse ieri telegraficamente le proprie condoglianze per la morte di Felice Cavallotti. La Direzione della „Minerva" inviò al sindaco di Milano, patria dell'estinto, il seguente dispaccio:

"Società letteraria Minerva di Trieste costernata per la crudele perdita dell' illustre Cavallotti manifesta con memore indistruttibile affetto suo riverente cordoglio"

La „Minerva" telegrafò pure al nostro egregio concittadino, prof. Dante Vaglieri, direttore del Museo delle Terme Diocleziane a Roma, pregandolo di rappresentarla ai funerali.

Nuptialia. La gentile e vezzosa signorina Anna Matatia si è unita in matrimonio all' egregio dott. Sam Levy di Janina. Alla nuova coppia congratulazioni ed auguri.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Gaetano Piscitello: dalla famiglia Sposito, per il fondo Artisti poveri del Circolo Artistico, corone 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Nicolò Rizzi, dal prof. Bernardo Benussi, a favore della Società dei Ss. Giusto e Nazario, corone 20.

Per onorare la memoria della signora Emilia Fabbri-Cusin, dall' amica Nina Gherli, corone 10 a favore dell'Orfanatrofio S. Giuseppe.

— Alla Pia casa dei poveri per il fondo intangibile, pervennero: per onorare la memoria del sig. Luigi Vitturi, dalla vedova di lui, sig.a Maria Vitturi, cor. 100; dalle signorine Angelina e Teresina, sorelle dell'estinto, cor. 200.

— Alla Guardia medica pervennero, dal cav. Fortunato Vivante, per onorare la memoria del signor Arnoldo Hirsch, corone 50.

— Alla Fraternita israelitica di misericordia, pervennero dal sig. Arturo Finzi di Venezia, corone 20, per onorare la memoria della sig.a Emilia Fabbri-Cusin.

— Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dalla signora Clotilde Ricchetti, corone 40, per onorare la memoria della compianta sig.a Emilia Fabri-Cusin a favore dell'Ospizio marino.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore degli orfani e della vedova della guardia municipale Miot, vittima del dovere:

Raccolti durante un battesimo in casa del signor Giorgio Trobitz, corone 8.42; da alcuni studenti, corone 2; Pietro Napoli, corone 1; Giovanni Lazzari, corone 1; Giorgio Maraspino, corone 1; G. M. N. 5, corone 1; Cesare Giovagnoni, cent. 40; A. B., cent. 40; Francesco Biaggini, centesimi 50; Pietro Ravanello, centesimi 40; Rocco Orlando, cent. 20; Dom. Pecorari, corone 1; N. N., cent. 60; Maria Napoli, cent. 50; Luigi Napoli, corone 1; Pietro Berne corone 1; Federico Concina, corone 1; Maria vedova Calderari, corone 1; G. D., corone 2; Luigia vedova Berini, corone 1; Albino Kregau, corone 1; Antonio Zampiero, cent. 20.

Assieme corone 26.62. Somma precedentemente raccolta, corone 811.20. — Totale, corone 837.82.

La registrazione delle nascite. Dura ancora in buona parte della popolazione l' erronea credenza che stia in facoltà dei genitori di notificare a loro piacimento la nascita dei figli, o che di questo atto importante possa essere lasciata la cura alla levatrice. Ora il Magistrato civico, riferendosi alla notificazione del 6 decembre 1892, ricorda che con la denuncia che le levatrici fanno all'Autorità sanitaria di ogni parto a cui hanno assistito, non vien provveduto per la iscrizione nei registri dello stato civile, come non vi è provveduto con l'altra notifica che di ogni nascita la levatrice deve fare ai funzionari incaricati di tenere questi registri.

E poichè tale ufficio è per legge delegato alle Autorità religiose, è dovere dei genitori di presentarsi a queste in tempo utile, per ottenere la iscrizione dei propri nati. Quantunque non dovesse sfuggire ad alcuno l' importanza che, nei riguardi sociali e di diritto privato, ha l' atto di far constatare dallo Stato con efficacia universale la nascita di un figlio, tuttavia la denuncia delle nascite avviene con tanta irregolarità e tale ingiustificato ritardo da indurre il Magistrato civico a prescrivere, in forza della Ordinanza imperiale 20 aprile 1854, che alla più lunga entro il termine di 40 giorni successivi alla nascita sia fatta di questa regolare denuncia alla competente Autorità religiosa.

Per quanto riguarda i nati senza confessione prescrive la legge 9 aprile 1870 che la notifica è da farsi entro otto giorni all'Autorità politica (e quindi a Trieste al Magistrato civico); a ciò essendo obbligato in prima linea il padre legittimo ed in sua assenza; o quando si tratti di figlio illegittimo, l'ostetrico o la levatrice, ed in difetto di questi, colui nella abitazione del quale venne alla luce il neonato. Non verificandosi alcuno di questi casi, incombe alla madre di provvedere alla notifica.

La inosservanza di queste disposizioni, cioè la ommissione della notifica e la trascuranza dei termini stabiliti, a seconda che si tratti di bambini da iscriversi in una comunità, o di bambini senza confessione, sarà punita in base alla Ordinanza ministeriale 30 settembre 1857 ed alla legge 9 aprile 1870, con multa fino a fiorini 50 commutabile in caso d' insolvenza con arresto fino a 5 giorni e al caso s'invocherà l'intervento dell'autorità giudiziaria, per la mancanza ai doveri congiunti alla patria potestà.

Casetto grazioso e per taluno... istruttivo. Ieri al giudizio distrettuale per affari civili si svolse un gustoso incidente.

Una delle parti, aveva fatto citare quale testimonio un parente suo, che doveva figurare come sloveno. L' avvocato della parte, un avvocato slavo, lo interrogava in sloveno, il giudice parlava nello stesso idioma.

Al momento di rispondere il parente, teste, nonchè sloveno per forza, esclamò:

— La scusi signor, ma de tuto quel che i disi, mi no capisso niente!

L'Associazione medica triestina, terrà questa sera alle 7 e mezzo, nella Sala Minerva (via del Pesce N. 4, I piano) una Adunanza scientifica, sui temi seguenti: 1. Sull'intubazione - dott. Marcovich. 2. La lotta contro la tubercolosi - dott. Costantini.

Associazione degli interessati nel commercio degli zuccheri. Iersera ebbe luogo il VII congresso generale sotto la presidenza del cav. Giuseppe Basevi.

Approvato il verbale del precedente congresso, il presidente rileva le speciali benemerenze acquistatesi dal suo predecessore, cav. Oscar Gentilomo, nel lungo periodo di tempo in cui fu a capo dell' associazione. Su proposta della presidenza l'assemblea acclama a voti unanimi il cav. Oscar Gentilomo suo socio onorario.

Il vicepresidente, cav. Xydias, rileva che, giacchè circostanze personali del cav. Gentilomo lo costrinsero a rinunciare alla presidenza, la direzione ritenne non poter rivolgersi meglio che all' on. cav. Basevi - fondatore dell' associazione e rappresentante legale degli interessi commerciali di Trieste al Parlamento - perchè accettasse la carica di presidente. *(Approvazioni).*

Il cav. Basevi ringrazia dicendo che accettò la carica con riflesso al benevolo appoggio del vicepresidente, della direzione e dei soci.

Dalla riferta letta quindi dal segretario rilevansi le varie pratiche fatte ed i risultati ottenuti durante l'anno decorso in pro di questo importantissimo ramo commerciale. Fra le molteplici contingenze avverse, che ostacolano il nostro commercio, vanno annoverate quelle derivanti dalla concorrenza degli altri mercati segnatamente di Fiume, il cui movimento nell'anno passato potè pressochè raddoppiarsi; l'insufficente appoggio dei fattori competenti, la disparità non ancora eliminata dei noli, le gravose spese locali, nonchè gli inconvenienti derivanti dalla ristrettezza di spazio delle rive d'approdo, degli *hangars* e dei magazzini generali.

La relazione esplica quindi l'azione virtuale della Società, diretta ad eliminare gl'inceppamenti che sorvengono spesso nel movimento commerciale.

Mercè la riduzione dei noli ferroviari, il commercio zuccherario con le Indie, ebbe considerevolissimo incremento. Per effetto di quella riduzione la nostra piazza fu messa nella possibilità di sostenere in parte la facile concorrenza che Fiume le muove, protetta ad esuberanza dal r. Governo ungherese. Basti rilevare che, nel decorso anno, l'esportazione per quella via, nel suo progressivo ed enorme sviluppo a nostro danno, potè addirittura raddoppiarsi.

Questo sviluppo nell'esportazione per le Indie, apportò però tali domande di tonnellaggio, da oltrepassare di gran lunga quelle previste nel contratto stipulato fra il Governo e la Società del Lloyd; percui ne risultò che quest' ultima si vide costretta ad elevare le tariffe, come pure a non assumere impegni di trasporto.

Però mercè le pratiche della Direzione sociale fu concessa al Lloyd la possibilità di adibire alle linee regolari un servizio straordinario, reintegrando le tariffe ridotte con l'accettazione di quantità illimitata di merce.

La relazione accenna alle pratiche fatte dalla Direzione per la riduzione delle spese locali e agli studi per la revisione degli Usi di Piazza per l'articolo Zuccheri.

Esposto il bilancio pro 1897, approvato all'unanimità, si passa alla nomina di un direttore, che riesce eletto nella persona del sig. dott. Filippo Brunner. A revisori vengono rieletti i sig.i G. Almagià e G. Parisi.

Su proposta del sig. Benedetto Marina si vota per acclamazione un ringraziamento alla direzione, dopo di che la seduta viene levata.

Nuovo medico. Al dott. Ivo Silvestri è stato accordato il permesso di esercitare l'arte medica nella nostra città.

Esposizione e Bazar. Da questa mattina è aperta nella sala terrena dell'edificio di Borsa una *esposizione di arredi sacri*, organizzata da un Comitato di signore triestine, per sovvenire le missioni in Africa. L'esposizione copiosa di pianete, piviali ed altri paramenti ecclesiastici, dimostra quanto venne fatto durante il 1897 nella città nostra per le chiese e cappelle delle missioni africane. Vi è pure una esposizione di vestiti destinati ai piccoli negri.

Assieme alla mostra è aperto un modesto *bazar*, nel quale vengono venduti svariati oggetti a vantaggio delle missioni africane, e cioè, chincaglierie, ricami, fotografie, libri, ecc. Si vendono pure lavori in terracotta eseguiti dai moretti della missione di Assuan, e viene smerciato il moscato e la malvasia d'Africa.

Nuovo ufficio postale. Il 16 corr. verrà attivato un i. r. ufficio postale a Nabresina, distretto di Cesiano. Il nuovo ufficio sarà incaricato del servizio di postalettere e di colli e gruppi e fungerà pure quale collettoria della cassa postale di risparmio. La congiunzione di quest' ufficio si effettuerà mediante le esistenti due messaggerie giornaliere fra Duino e Nabresina stazione e mediante una corsa di pedoneria alla stazione di Nabresina.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Maria Valerie*, diretto a Trieste, lasciò il porto di Kobe il 5 corr.

Il piroscafo *Imperator*, proveniente da Bombay, diretto a Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Aden per Suez.

Il piroscafo *Cleopatra*, diretto per Trieste, lasciò il 5 corr. il porto di Alessandria.

Il piroscafo *Polluce*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, giunse il 5 corr. a Valencia.

⁂ Il piroscafo *Quarnero* della Società Eredi C. cav. Gerolimich e C. proveniente da Umago, è arrivato il 5 corr. a Novorossisk.

Movimento del porto. Ieri sera alle 6 giunse nel nostro porto il piroscafo della società „Adria" *Andrassy* proveniente da Marsiglia e porti intermedi. Dopo aver ottenuto la libera pratica, visto che al porto nuovo non eravi un posto libero per ormeggiarsi sotto scarico, e visto che la bora soffiava con discreta violenza il comandante pensò bene di virare di bordo e dirigersi nel vallone di Muggia dove gettò le ancore.

⁂ Poco dopo le 9 di ieri sera stante il cattivo tempo giunse alquanto in ritardo il lloydiano *Austria* in linea celere da Costantinopoli. Anche questo gettò le ancore nel vallone di Muggia. Questa mane i due vapori suddetti se vi troveranno posto andranno ad ormeggiarsi al porto nuovo.

⁂ Ieri arrivarono inoltre: da Kobe e porti intermedi il piroscafo del Lloyd *Poseidon*, con carico completo e 55 passeggeri; da Cavalla con carico completo di tabacco lo scooner a. u. *Perseveranza*; da Palermo il piroscafo della N. G. I.

Faro; da Marsiglia e scali il piroscafo ungherese *Buda*; da Liverpool il piroscafo inglese *Pavia*; e inoltre i piroscafi italiani *Iapigia* da Bari, *Maria* da Catania, e *Picino* da Ravenna con 10 passeggeri.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd, *Leda* per Smirne; *Memfi* per Costantinopoli; e i piroscafi u. u. *Beatrice* per Genova, *Dalmazia* per Fiume, *Vis* per Curzola; e il piroscafo ungherese *Venezia* per Ravenna.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Un libro preghiere rinvenuto al Giardino publico dal capo guardiano. — Un libro di servizio rinvenuto in via S. Maurizio dalla ragazzina Giulia de Petroni. — Una collarina con medaglia rinvenuta in via Ireneo.

Teatro Comunale. Questa sera si riprende il *Tannhäuser*. Perdurando l'indisposizione dell'egregio tenore cav. De Negri, la parte del protagonista sarà assunta dal tenore cav. Angioletti, che giunge fra noi preceduto da buona rinomanza.

La *Regina di Saba* andrà in iscena nei primi giorni della prossima settimana.

Politeama Rossetti. Buonissima esecuzione ha avuto ieri sera la bella operetta *I moschettieri al convento*. Furono applauditi nei pezzi principali le signore M. Germani, C. Baldasserini, Cora Dora, una vivace *Simona*, e i signori Verrusio, Dal Corso e G. Fari, che del personaggio dell'*abate Cufiotto* fa una caratteristica macchietta. Bene il coro e l'orchestra.

Quanto prima *Santarellina*.

Teatro Filodrammatico. Anche iersera un bellissimo teatro; i palchetti quasi tutti occupati da un pubblico elegante e distinto; loggione rigurgitante. *Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo* piacque e divertì. Fu ammirato il vestiario sfarzoso del primo atto. Corazze, elmi, alabarde, tutto in metallo cesellato, luccicante; raso, peluscio e sete a profusione. *Miss* Legnetti, sempre più *ravissante*, cantò con grande successo canzonette triestine, fra le quali *La venderigola* e *Mascherela che ti giri*...

Il ballo *Excelsior* ha avuto il solito strepitoso successo. Per desiderio dell'i. r. autorità di Polizia il telone raffigurante la breccia di Porta Pia è scomparso. Il sig. Prandi l'ha sostituito con un altro, nel quale una figura di donna, rappresentante l'Italia sul cui capo splende la stella a cinque punte, accenna all'esposizione di Torino del 1898.

Questa sera ancora commedia brillante e ballo „Excelsior".

Teatro Fenice. Dinanzi a publico poco numeroso si rappresentò iersera il *Venditore di uccelli*, ch'ebbe una buona esecuzione, procurando applausi agli artisti principali che furono chiamati più volte al proscenio.

Il signor Löffler, essendo indisposto, fu sostituito nella parte di mastro di caccia dal signor Haas, che se la cavò abbastanza bene; discreti gli altri; egregiamente i cori.

Questa sera ultima rappresentazione del *Venditore d'uccelli*.

Echi di una tragedia a Barcola. - Soluzione inaspettata. Rimessi in libertà. I lettori non avranno forse dimenticato il fatto svoltosi nell'ottobre decorso a Barcola, e che, allora aveva destato molta curiosità. Il giorno 5 di quel mese la villica Francesca vedova Martellanz era stata trovata, morta, in una fossa piena d'acqua presso la propria abitazione al N. 188 di quel sobborgo, e precisamente nel sentieruolo che da Barcola conduce a Contovello. Com'è noto, sulle prime si era ritenuto trattarsi di un suicidio ma più tardi, alcune circostanze avevano fatto sorgere dei dubbi, in seguito ai quali l'autorità aveva fatto eseguire alcuni arresti. Il cadavere della Martellanz era stato trovato con gli occhi bendati, e questa circostanza, posta in correlazione col precedente che la sera innanzi ella aveva trovato diverbio col proprio famiglio Pietro Mrach, che le andava debitore di un importo piuttosto rilevante, aveva suscitato molti commenti. L'autorità, aveva concentrato i propri sospetti sul Mrach e lo aveva fatto arrestare. Poi, in seguito a rilievi ulteriori, era stato arrestato anche il figlio della Martellanz, Francesco, e più tardi la domestica Maria Millich, da Repenicco presso Prosecco.

Il fatto si presentava avvolto in un fitto mistero. Le varie deposizioni degli arrestati erano incoerenti e contradditorie. Le testimonianze, incerte e confuse. L'istruttoria fu lunga e complicata e nessuno, veramente si sarebbe atteso che avesse dovuto terminare in una bolla di sapone.

Ma ora, invece, apprendiamo che in questi giorni, dopo oltre cinque mesi di arresto inquisizionale, tutti gli arrestati furono rimessi in libertà.

Ancora il dramma in mare. - Il racconto di un naufrago. - Infruttuose ricerche del cadavere. Il triste fatto accaduto domenica nel pomeriggio, nel nostro porto, da noi riferito iermattina, produsse una dolorosa impressione in tutta la cittadinanza.

A chiarire viemmeglio l'accaduto, un nostro *reporter* volle interrogare uno dei giovanetti salvati, che com'è ben naturale, meglio di qualsiasi altro poteva riferire sulle dolorose fasi del dramma, sulle tragiche peripezie dell'imbarcazione.

Uno dei naufraghi, è noto essere il quindicenne Selim Crozzoli. Egli apprende il mestiere di bandaio nell'officina del sig. Domenico Dall'Olio, in via della Loggia N. 3. In base al suo racconto il dramma si può ricostruire nei seguenti termini:

L'imbarcazione, a forza di vele, era giunta all'altezza di Miramar verso le tre del pomeriggio ma poi, causa l'infuriare del vento e l'ingrossarsi delle onde, non potè proseguire.

I giovanetti, vedendosi in pericolo, levarono la vela e volgendo la prora verso città, si accinsero a vogare. Tale impresa, però, si rendeva impossibile, giacchè le onde ed il vento sempre più spingevano al largo la barca, a malgrado dei loro sforzi e quando il piroscafo *Miramar* si fece loro incontro, essi erano ormai strenuati di forze e si ritenevano perduti. Dal *Miramar* venne loro gettata una corda, la cima della quale fu afferrata dal Selim stesso che l'assicurò ad una panchina dell'imbarcazione.

Erano tutti e quattro bagnati dagli spruzzi delle onde e battevano i denti dal freddo. Stavano per gridare ai loro salvatori di prenderli a bordo, ma il mare ingrossò talmente e i cavalloni assunsero proporzioni sì enormi, che i pericolanti si trovarono senza fiato per gridare, con l'acqua sino alla cintura, accecati dallo spruzzare continuo delle onde. Nondimeno essi non avevano ancora perduto l'istinto della vita.

Il Selim con una *sessola* rigettava costantemente in mare l'acqua che, inondando la barca, minacciava di sommergerla, ma i suoi sforzi riuscivano impotenti contro l'infuriare del terribile elemento. Il fratellino suo, l'Attilio, col proprio cappello s'ingegnava di far altrettanto e ogni qual tratto, borbottava con la bocca piena d'acqua: „Coragio, coragio, che se salvemo!"

Improvvisamente si udì un *crac* e il Selim si trovò in mare. La barca erasi capovolta. Il Selim si trovava in quel momento seduto sulla panchina alla quale era assicurata la corda di rimorchio.

Nel capovolgersi dell'imbarcazione la panchina s'era staccata e la corda, per una strana combinazione si era attorcigliata attorno alla sua gamba destra ed al suo braccio sinistro, cosicchè il giovanotto si trovò a galla. Volgendo lo sguardo d'intorno a sè vide il fratellino, che nuotando vigorosamente si aggrappava alla chiglia della barca capovolta, dove già stava a cavalcioni il Tonza. Quando il fanciullo si vide in salvo senza scorgere ivi anche il fratello die' in uno scoppio di pianto, gridando poi: „Selim mio, te xe negado! Cossa dirà mama!"

Il Selim aiutato dalla corda che lo sosteneva, nuotando con una mano, si trovava in una posizione critica, ma oltre ogni dire migliore di quella degli altri. Egli vide venire incontro l'imbarcazione nella quale si trovavano i due capitani norvegesi che poi operarono il salvataggio. In quell'istante vide che il Tonza abbandonava la chiglia della barca capovolta e contemporaneamente udì il piccolo Attilio emettere un grido. Seppe più tardi dal fratellino che quel grido proveniva dal fatto che il Tonza scomparendo sotto acqua lo aveva afferrato per un piede. Per buona fortuna però il piccino resistette chè, altrimenti, sarebbe stato trascinato seco dal Tonza e sommerso.

Il Selim raccontando il fatto nella sua officina tremava tutto. Era pallido e al ricordo del suo amico, perito tra le onde, piangeva.

Il piccolo Attilio, iermattina si recò tranquillamente alla scuola, e l'altro, il Carlo Closè, nell'officina da bandaio ove è occupato.

★ Riguardo al salvataggio rileviamo che i due capitani norvegesi che operarono il salvataggio sono il cap. Olsen del bark *Agustina*, il quale giunse qui da Smirne, poco tempo fa, in 116 giorni di viaggio, ed il cap. Martinnsen del piroscafo *Nordlyset*. Il loro atto generoso venne rilevato con plauso da tutti i passeggeri che si trovavano a bordo del *Miramar*.

Allo scopo di rintracciare il cadavere del povero Tonza, il Governo marittimo, iermattina alle 8, inviò in direzione di Miramar un'imbarcazione con sei piloti, i quali, fatto un giro, al largo, senza rinvenire l'annegato, ritornarono in porto.

Il mare, durante la giornata di ieri, sulla costa di Miramar era grosso e il vento soffiava forte, spingendo l'acqua al largo. Un nostro *reporter*, inviato lungo la strada di Miramar, ci riferisce d'aver incontrato presso Cedas due gendarmi, i quali erano stati incaricati dal comandante distrettuale sig. Zanmarchi, di perlustrare la costa allo scopo di rintracciare il cadavere dell'annegato o la barca abbandonata a se stessa.

A quanto rileviamo ulteriormente, neanche i gendarmi furono più fortunati dei piloti nelle loro diligenti ricerche. Lungo tutta la costa sino a Duino non fu veduto nè il cadavere del Tonza, nè l'imbarcazione.

Oggi continuano le ricerche.

Il suicidio di ieri l'altro. Alla cappella mortuaria di S. Giusto durante la giornata di ieri si recarono parecchie persone, per vedere la salma di Caterina Zanza del cui suicidio per avvelenamento avvenuto sulla strada di Barcola ci siamo diffusamente occupati ieri. Le parenti della defunta portarono e consegnarono al custode alcuni altri indumenti per vestire la salma. Oggi, nel pomeriggio, col carrettone comunale il cadavere verrà trasportato al Camposanto.

Morte misteriosa in un albergo. Il cadavere di quel giovanotto di 28 anni, a nome Nicola Anastasiadi Panaiotti, il cui decesso, avvenuto domenica mattina in un albergo della città, abbiamo riportato ieri sotto il titolo: „Morte misteriosa", trovasi tuttora nella camera mortuaria di S. Giusto. Ieri nel pomeriggio la salma venne vestita di nero e deposta in una cassa bianca a fregi d'oro, e ciò per disposizione della Comunità greca, alla quale l'Anastasiadi Panaiotti apparteneva. L'autopsia, per rivelare la causa di tale morte misteriosa, non fu peranco fatta; probabilmente verrà effettuata nella giornata d'oggi. Nel pomeriggio poi seguirà la tumulazione.

Grave disgrazia sul lavoro. Il fabbro Antonio Umek, d'anni 29, abitante in via Sette Fontane N. 37, ieri nel pomeriggio era intento a battere un pezzo di ferro rovente, quando accidentalmente fu colpito all'occhio sinistro da alcune scintille. Egli si recò tosto alla Stazione di soccorso, ove il medico d'ispezione potè constatare che le lesioni riportate erano gravi, avendo le scintille offeso la cornea. Dopo avergli prestato le cure opportune il medico lo consigliò di recarsi da qualche oculista.

Piccolo incendio. In seguito alla negletta spazzatura, ieri, nel pomeriggio, prese fuoco la fuliggine raccolta nel camino di una cucina dello stabile N. 6 di via della Fontana, adibita ad uso di caserma. I militari si diedero subito all'opera di estinzione e riuscirono a spegnere il minuscolo incendio, prima dell'arrivo dei vigili.

Durante il lavoro. Il garzone muratore Rodolfo Cei, d'anni 15, abitante a Servola N. 37, ieri, verso le 2 pom., mentre accudiva al suo lavoro, in una casa in costruzione, venne colpito al capo da un grosso pezzo di legno e ne riportò una ferita lacero-contusa. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Ferite in rissa. Il carradore Giuseppe T., d'anni 30, da Trieste, l'altra notte, trovandosi in una osteria in via Media per futile motivo attaccò briga con un suo collega, Carlo Tedeschi e passando a vie di fatto, gli produsse una lieve ferita alla mano destra. Il feritore fu arrestato.

Atterrato da una vettura. Ieri, verso le 3 pom., il salumaio Michele Comaz, d'anni 22, abitante in via Stadion N. 8, nei pressi di casa sua, venne accidentalmente urtato dal cavallo di una vettura che sopraggiungeva e cadde a terra, andando a battere la faccia sul selciato. Una guardia, vedendolo ferito, lo condusse alla Guardia medica, dove il dott. Gregorich dovette praticargli alcune suture.

Ciò che uno può guadagnare col lagnarsi degli altri. Erano circa le 10 di ieri mattina quando s'aperse la porta della stanza dell'impiegato d'ispezione alla Direzione di Polizia e vi entrò timidamente un coso lungo e male in arnese.

— Bon giorno, sior - disse con un filo di voce.

— Cossa volè?

— Ecco sior - riprese il tizio con un sorriso sulle labbra - mi son vignù a pregar per un grando favor; la devi saver...

— Distrigheve perchè no go tempo.

— Ben sior, mi no ghe fazzo del mal a una mosca, e credo che gnanca i altri no devi farme del mal a mi. Inveze, no, sior, i muli no me lassa mai in pase, i me ziga drio de tutto, i me tira patate, limoni marzi, naranze, e compena i me vedi i ziga Bobech...

— Ah! vu se Giuseppe Bobech?

— Sior si, de anni 38, sensal.

— Ben ben, ma vu se sfrattà de Trieste.

— Sior?

— E perchè se tornado qua?

— Ma mi no so gnente, mi.

— Ben, in ogni caso se in arresto.

E suonato il campanello, l'impiegato chiamò una guardia, e fece tradurre in via Tigor il Bobech, che è un povero idiota già molte volte mandato al suo paese nativo che è Postumia (Adelsberg).

Lesioni accidentali. Ieri verso le 6, lo scolaro Carlo Drioli, d'anni 13, nella sua abitazione in via Barriera vecchia N. 25, maneggiando una tenaglia, riportò accidentalmente una lacerazione al dito medio della mano sinistra.

Il caffettiere Andrea Pippan, d'anni 42, abitante in via di Riborgo N. 2, iermattina casualmente riportò una ferita lacera all'indice sinistro.

L'apprendista meccanico Ernesto Sterk, d'anni 14, abitante in via del Belvedere N. 25, accidentalmente riportò una ferita alla mano sinistra.

Giuseppe Maurizio, d'anni 15, apprendista in un negozio di manifatture, abitante in via del Molino grande N. 4, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

Caduta. Ieri sera alle 6 e mezzo il giovane facchino David Lapaioter, d'anni 16, abitante in via Carpison N. 4, transitando sul ponte d'approdo del piroscafo *Arsa*, ormeggiato alla riva dirimpetto al palazzo del Lloyd, inciampò e cadde, in guisa da riportare una ferita lacero-contusa al capo. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Ladri posti in fuga a Zaule. Nel pomeriggio di ieri, due ladri tentarono di penetrare violentemente nel quartiere, attualmente disabitato, della proprietaria della casa N. 3, in Zaule, signora Giulia Crisanaz, ma furono osservati e posti in fuga dai fratelli Antonio e Pasquale Deluca, proprietari dell'osteria nella medesima casa.

All'Antonio Deluca riuscì a fermare uno dei ladri e a consegnarlo alla guardia di p. s. Ferlat, giunta in quel momento colà. E' questi Giovanni M., d'anni 20, bottaio disoccupato. Sul luogo fu rinvenuto un chiavistello di ferro lungo 48 centimetri.

Morsicato da un cane. Il signor Vittorio Rossati, d'anni 20, abitante in via Capuano N. 5, ieri verso le 5, mentre giuocava con un cane, fu da questo addentato e morso all'indice della mano destra riportando alcune lacerazioni. Alla Guardia medica gli furono cauterizzate le ferite.

Ladruncoli colti sul fatto. Ieri l'altro alle 4 pom. una guardia di p. s., perlustrando le banchine del molo N. 2 al Punto franco, sorprese due ragazzetti che rubavano dei fichi secchi, contenuti in alcuni sacchi. Condotti all'ispettorato dissero d'essere fratelli e di chiamarsi Brodnik, di 9 anni l'uno e 11 l'altro, abitanti in via del Ponte N. 4. L'ispettore Ciadez fece chiamare la madre e fu constatato che uno, il più piccolo, si chiamava realmente Brodnik Rodolfo, mentre l'altro si chiamava Vittorio Cicutti, abitante in via dell'Altana N. 8. Entrambi dopo una ramanzina del suddetto ispettore furono consegnati alla madre del Brodnik.

★ L'altra mattina, alle 9, dalle guardie di finanza di servizio ai cancelli del Punto franco, veniva fermato e trovato in possesso di 3 chilogrammi e mezzo di fichi il facchino Riccardo Colognese, d'anni 27, che tentava d'asportarli senza pagare il dazio. Non avendo poi potuto giustificare la provenienza di detti fichi, venne consegnato alle guardie di p. s. che, dopo averlo tradotto all'ispettorato, lo condussero dinanzi al cancellista di polizia Schabl. Dopo assunto a protocollo il facchino fu rilasciato a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

Ieri sera verso le 7, in via del Canale venne arrestato il falegname Natale Ghermitz, d'anni 23, da Trieste, privo di occupazione, mentre con un destro colpo di mano tentava di rubare due ombrelli che erano esposti al di fuori del negozio di chincaglie del signor Fabbris.

CONCESSIONATO
STABILIMENTO CHIMICO PER ANALISI TECNICHE ED ALIMENTARI
- di -
Giorgio Damiri & Gustavo de Brosenbach
(CHIMICI AUTORIZZATI)
Via Valdirivo 12, pianoterra.
Eseguisce analisi di sostanze alimentari secondo il nuovo codice alimentare. Analizza e dichiara merci secondo il metodo prescritto dall'i. r. Dogana. Dà pareri scientifici sopra questioni industriali.

Negozio ex Burella **I. Venier & C.**
Grande arrivo GUANTI
D'ESTATE
da uomo, donna e fanciulli, a prezzi molto vantaggiosi.
GUANTI da signora a 3 bottoni f. 1.10
GUANTI da cocchieri . . . . f. 1.70
GUANTI da militari da soldi 85 a f. 1.20
Assortimento CRAVATTE
SAPONE COCCO e CIPRIA

AMBULATORIO DENTISTICO
del medico univ.
Dott. A. MITTÁK
Via Stadion N. 7, I p., vis-à-vis il Teatro Fenice
Ordina dalle 9-1e dalle 3-5. pom.
DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONE DI DENTI
secondo i più recenti sistemi scientifici.
Estrazione di denti senza alcun dolore.
ESATTA E SOLLECITA ESECUZIONE

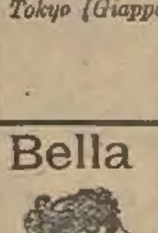
COLLEGIO MILITARIZZATO A. GABELLI
UDINE.
Col 1. Marzo si apre in questo Collegio un
CORSO ACCELERATO
di preparazione per **scuole militari, allievi macchinisti di marina e commerciali.**
Si accettano inscrizioni fino al 19 marzo.
La lingua tedesca si insegna gratuitamente.
L'armamento degli allievi è a carico dell'Istituto.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Casa fondata nel 1827. Successore di Giuseppe Rothbauer, Antonio Polednak, Graz, Mariahilferstrasse N. 11, raccomanda al P. T. Pubblico, il suo ricco assortimento di piume, piume d'oca, d'Islanda, crine vegetale e naturale, coperte di lana e cotone, materassi di crine, suste da letto, come pure coperte da cavallo ecc. ecc.

GIOVANE simpatica signorina, pratica di tutti i lavori muliebri e casalin e del cucito, con qualche conoscenza delle lingue inglese e francese, con buonissima pronuncia tedesca, amantissima dei bambini, desidera entrare quale BONNE presso famiglia con bambini. Gentili offerte sub «K. L. 18» all' *Ufficio annunzi Schönhofer, Graz, Sporgasse 7.*

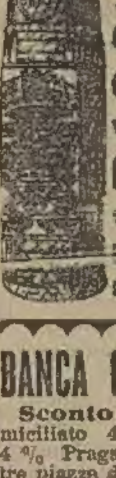
ANTONIO MUGGIA
Piazza delle Legna N. 1
PRIMO PIANO
MOBILI d' ogni qualità
a prezzi convenientissimi.

Signor J. Serravallo
Trieste
Mi permetto informarvi che il vino di CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO è stato usato nella mia famiglia con grande successo. Lo prescrissi perciò in casi di anemia e clorosi e lo trovai pure efficacissimo. Ci tengo anche a raccomandarlo nelle convalescenze di gravi malattie.
Tokyo (Giappone) 30 Agosto 1897
Prof. Dott. KONDO.

Bella carnagione

scomparse le lentiggini, mani bianche, pelle liscia, senza screpolature, egualmente nei giovani e nei vecchi, mediante l'uso della **Crema della Corona** (fior. 1.10) e del **Sapone della Corona** (soldi 50) di **Franz Kuhn** Genuino soltanto con la marca **Franz Kuhn**, profumeria della Corona, Norimberga.—
A Trieste presso **Ig. Wohl**, negozio profum. «Al Regno di Flora» Piazza della Borsa N. 9.

ESPOSIZIONE.
Mi pregio comunicare che col giorno d'oggi nell'**Hôtel de la Ville** darò principio ad una
ESPOSIZIONE
di fini ricami artistici ed altri lavori muliebri.
M onoro inoltre d'invitare chiunque abbia intenzione, di approfittare dell'occasione.
Distintamente
Anna Dreymann - Graz.

INNESTI sopra VITI AMERICANE.
Il sottoscritto assume commissioni d'incalmi sopra Viti americane da consegnarsi nel prossimo autunno ovvero in Marzo-Aprile 1899 a f. 15 al cento. Per maggiori quantitativi prezzi da convenirsi.
NB. Innesti di 1-2 anni vi sono disponibili ancora poche centinaia di uve bianche ed uve da tavola. Per ordinazioni rivolgersi:
Laboratorio Chimico
GIAC. ENRICO HUBER
Via S. Apollinare N. 4 — Trieste


MARASCHINO
Crême
R. VLAHOV
ZARA
Trovasi nei principali locali, offellerie, liquorerie, negozi commestibili
RAPPRESENTANTI:
Smecchia & C., Trieste
Via S. Maurizio N. 11. Telefono N. 678.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato 4 %, Vienna diretta e domiciliata 4 % Praga, Pest, Brunn, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4 %.
Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versameti di denaro per Banconote: 2¾ % annuo con preavviso di 15 giorni, 2½ % annuo con preavviso di 5 giorni.
Per pezzi da 20 f. in oro: interessi da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.
Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛ % di provvigione.
Bancogiro: 2 % sino alla concorrenza di fiorini 50.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.
Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno 4 % in corone della Banca Commerciale Ungherese di Budapest, Obligazioni comunali 4 % con 5 % di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4 % della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest, Lettere di pegno 4½ % della Riunita Cassa di Risparmio di Budapest, dette 4½ % in fiorini della Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette 4½ % in corone della Cassa di Risparmio centrale provinciale Ungherese; dette 4½ % in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavona; Obbligazioni 3 % ed a premi dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito Fondiario Emiss. 1889); Lettere di pegno 4 % in corone della Banca centrale Austriaca di Credito Fondiario; dette 4½ % in corone della Cassa di Risparmio del comitato di Arad.
Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.
Trieste 13 Febbraio 1897.
Il Consiglio d'Amministrazione

Reumi Tosse Bronchiti
CATRAME GUYOT
Liquore igienico e antisettico; ottimo per sanare l'acqua
1 cucchiaio da caffè in un bicchier d'acqua, 1 cucchiaio da tavola in un litro.
Si eviteranno le contraffazioni esigendo l'indirizzo:
MAISON L. FRERE
19, r. Jacob, Parigi
Erpete Foruncoli Catarro alla vescica

8 marzo 1898